



Casanova (2005)

Commedia leggerissima con un Casanova tra i canali di una Venezia che sembra Las Vegas.

Un film di Lasse Hallström con Heath Ledger, Jeremy Irons, Lena Olin, Sienna Miller, Stephen Greif, Oliver Platt. Genere Commedia durata 108 minuti. Produzione USA 2005.

Uscita nelle sale: venerdì 17 febbraio 2006

Il seduttore Giacomo Casanova alle prese col vero significato dell'amore, nelle schermaglie con Francesca, la donna che gli insegnerà il senso dell'attesa. Ennesima vacua versione di un personaggio che da leggendario è finito macchietta.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Imbarazzante epigono dei suoi più celebri predecessori, il Casanova di Lasse Hallström si muove tra i canali virtuali di una Venezia più simile a quella di Las Vegas che all'originale.

Abbandonato dalla madre che sogna di fare l'attrice, il giovane Giacomo impara a convivere con quell'assenza che ha lasciato dietro di sé una scia di cipria e di profumo. Un profumo che, raggiunta l'età dell'amore, ritroverà nei letti "già caldi d'amore" di sfortunati consorti. Ma letto dopo letto e canale dopo canale, Casanova finirà per invaghirsi di Francesca, una giovane femminista ante-litteram decisa ad affrancare mogli e cortigiane dalla prepotenza maschile. Liberatosi finalmente dal suo complesso edipico, Giacomo, tra verità e bugie, travestimenti e rivelazioni la innamorerà fino a impalmarla. Il regista sceglie per il suo libertino seduttore sedotto, la forma leggera (leggerissima!) della commedia, mettendo in schermo una fitta rete di tradimenti e menzogne che non mancheranno naturalmente di strappare applausi e sorrisi. Per tutti quelli che al registro farsesco preferiscono quello tragico rimandiamo ad altri e alti "lidi" e alla cronaca rispettosa e umida di lacrime degli amori di Casanova.

Qualsiasi altra interpretazione sull'ennesimo replicante del libertino veneziano sarebbe inutile: dietro ai pizzi e ai nastri non c'è davvero nulla. Davanti c'è soltanto un seduttore buffone piuttosto che tragico servito dallo stolto Lupo Salvato, emulo forse, nelle intenzioni confuse degli sceneggiatori, del Leporello firmato Mozart - Da Ponte. Ma il dongiovannismo di Casanova si esaurisce qui, a non finire mai è il peggio di un'opera che abusa della sua memoria e delle sue memorie.